ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Piano casa UE, appello da Pescara agli eurodeputati: “Ignorata l’emergenza affitti”

7 Marzo 2026



Un appello diretto ai parlamentari europei italiani affinché fermino un testo che, così com’è, rischia di aggravare la crisi abitativa. È quello lanciato dall’Unione Inquilini, segreteria di Pescara, che ha inviato una lettera agli eurodeputati in vista del voto del **9 marzo sulle linee guida del Piano casa europeo**.

Nel documento, firmato dal segretario dell’Unione Inquilini di Pescara e componente della segreteria nazionale, l’avvocato **Walter Rapattoni**, si denuncia come la proposta attualmente in discussione rappresenti “un colpo durissimo per milioni di persone in Europa e in Italia”, perché non terrebbe conto della reale sofferenza abitativa che coinvolge migliaia di famiglie.

Secondo il sindacato degli inquilini, il testo ignora dati significativi sulla situazione italiana. Citando le statistiche dell’Istat, nella lettera si ricorda che **circa un milione di famiglie vive in affitto in condizioni di precarietà**, mentre molte famiglie in povertà assoluta destinano una parte sempre

più alta del proprio reddito al pagamento del canone.

A questo si aggiunge il problema dell'edilizia pubblica: **650 mila famiglie risultano in graduatoria per una casa popolare**, mentre nel Paese ci sarebbero **circa 90 mila alloggi pubblici vuoti**, spesso inutilizzati per mancanza di manutenzione e investimenti. Una situazione che, secondo l'Unione Inquilini, rende ancora più grave l'assenza di interventi strutturali.

Nel documento viene inoltre criticato il modello di **social housing** preso come riferimento in ambito europeo. In Italia, sostiene il sindacato, questo sistema si è spesso tradotto in operazioni immobiliari che hanno favorito costruttori e proprietari senza garantire soluzioni reali per le fasce sociali più fragili.

L'associazione esprime anche preoccupazione per la possibile convergenza tra le linee guida europee e il piano casa annunciato dal governo italiano, che secondo l'Unione Inquilini rischierebbe di favorire la cessione del patrimonio pubblico ai fondi immobiliari invece di rafforzare l'edilizia residenziale pubblica a canone sociale.

Per affrontare davvero l'emergenza abitativa, l'organizzazione chiede politiche più incisive: investimenti nell'edilizia pubblica, tutela degli inquilini e misure concrete per studenti e lavoratori sempre più schiacciati da affitti che, in molti casi, arrivano a pesare fino al **40% del reddito familiare**.

L'appello si conclude con un richiamo alla responsabilità delle istituzioni europee: "Il 9 marzo non voterete un documento tecnico – si legge nella lettera – ma sulla vita di milioni di persone". Un invito a riconoscere la casa come un diritto e non come un semplice bene di mercato.